

IL FASCINO della SFIDA

Da Milano a Olbia, in Sardegna per affrontare la prova più difficile: Elena Proserpio Marchetti racconta il suo percorso ideale per riportare in alto la formazione cittadina dopo una stagione difficile

Diciamocelo: non capita certo tutti i giorni di trovarsi a lasciare il continente e sbarcare in una delle più belle isole del Mediterraneo, l'assolata Sardegna, per assecondare una scelta professionale. Se poi, una volta terminato l'incarico, al momento previsto per la partenza la decisione è addirittura quella di restare accettando una nuova difficile, ma stimolante scommessa lavorativa, la storia sembra farsi davvero interessante. Al punto che per raccontarla non si poteva trovare interprete migliore della sua stessa protagonista: Elena Proserpio Marchetti, nuovo mister dell'Olbia Calcio Femminile decisa più che mai a riportare le ragazze della formazione gallurese alla vittoria.

"Sono in spiaggia e pesco calamari: una meravigliosa spiaggia bianca che entra in un mare trasparente. Pieno, appunto, di squisiti calamari. Cosa c'è di strano? Che è il 7 dicembre e la sottoscritta di solito, in questa stagione, mangia caldarroste e beve vin brulé alla festa di Sant'Ambrogio a Milano.

Da giugno, infatti, ho la fortuna di vivere in questa terra magnifica.

Sono venuta per gestire un centro sportivo in Costa Smeralda, sono rimasta a fare "il mister" dell'Olbia.

L'Olbia Calcio Femminile è una società ricca di storia: da ormai diciassette anni milita nei campionati della Divisione Calcio Femminile, ai livelli più alti. L'anno scorso ha terminato la stagione in A2 all'ultimo posto, con una retrocessione che ha lasciato non

poche cicatrici nel morale di atlete, dirigenti e tifosi.

Una volta avuta la conferma del **ripescaggio in categoria**, però, il Presidente Antonella Careddu non ha perso tempo: piena di energia e vitale come sempre, mi ha contattato e mi ha chiesto se mi andava di rimanere in Sardegna ed essere parte attiva nel progetto di **ricostruzione della sua squadra**.

La proposta, da un punto di vista ambientale, era allettante: andare a pesca e in spiaggia nel tempo libero, bere i fantastici vini di Sardegna a

Il percorso del Mister

Elena Proserpio Marchetti, è nata a Milano il 5 Luglio 1972. E' laureata in Storia dell'Arte e svolge a Milano la professione di Guida Turistica. Ha esordito in Serie A nel 1989 con la maglia del Fiammamonza, squadra nella quale ha militato per 3 stagioni. Un infortunio l'ha costretta ad abbandonare l'attività agonistica, poi ripresa in Serie C nelle fila dell'Atletico Milano. Gli anni di stop dall'attività calcistica li ha passati lavorando in villaggi turistici in tutto il mondo. Con l'Atletico Milano ha giocato dal 2000 al 2009, allenando, da giocatrice, tutte le squadre giovanili della società, femminili e maschili. Nel 2009 ha lasciato il calcio giocato per guidare la Prima Squadra in serie C. Nel 2007 ha conseguito il patentino di Allenatore di Base. Dal 2004 al 2007 ha collaborato con la scuola calcio di Beppe Signori e Roberto Rambaudi.



cena, lasciare a Milano guanti, sciarpa e cappello.

In prospettiva più strettamente sportiva, l'esperienza mi tentava: ho allenato stuoli di ragazzini piagnucolosi che ora fanno l'università, ho insegnato a stare in campo a ragazze delle categorie "Giovanissime" e "Primavera", ho condotto fuori dalle paludi dei Play-Out squadre di Serie C. Mi mancava, evidentemente, una categoria più alta con la quale misurarmi. La tentazione era fortissima, il compito arduo: la squadra era da **ricostruire in toto**, sfiancata da un campionato di partite perse con troppi gol di scarto, spogliatoio spaccato e infuocato, rosa ristretta, giocatrici demotivate. Ho ovviamente accettato con entusiasmo. Non sono

matta. Credo nel mio lavoro: non sono mica milanese per niente!

E poi, a chi non piacciono le sfide? Chi non si sente viva, carica nell'affrontare **imprese difficili** e complicate? Quello che già conosco, non mi interessa più: mi serve il nuovo, l'ignoto. Ho voluto impostare la stagione dialogando in maniera serrata con ogni atleta, prima, durante e dopo le sedute di allenamento. Sono solita inoltre accompagnare tutto l'allenamento con esortazioni, correzioni, a volte rimproveri, spesso battute scherzose.

FILOSOFIA PRECISA

La metodologia che utilizzo da sempre segue una filosofia semplicissima: se giochiamo a pallone,

ebbene, usiamolo. Non ho certo nascosto il principale attrezzo del gioco del calcio a chi doveva ritrovare stimoli e voglia di giocare. Da subito, dal primo giorno di preparazione, ho fatto svolgere partitelle, giochi ed esercizi di tecnica a coppie, a terzetti, a squadre. Ho introdotto strumenti che qui non venivano usati, come i fit-ball per incrementare e mantenere la forza. Ho proposto **allenamenti sempre diversi**, usando quantitativi di fantasia da far invidia a uno sceneggiatore di cartoons. Ho sorriso molto e urlato altrettanto. Ho avuto la soddisfazione di ricevere telefonate di ragazze in lacrime che mi dicevano "mister devo lavorare, non posso allenarmi" dopo che le stesse mi avevano detto "smetto di giocare perché non mi diverto più".

La rosa a mia disposizione, già poco ampia, era inflazionata da esterni, alti e bassi. Gioco forza, dunque, partire con un 4-4-2 che sfruttasse le fasce laterali e garantisse una buona copertura degli spazi. La squadra mancava di **punte vere e proprie: Claudia Cuccu**, forte fisicamente e tecnicamente, con convocazioni nelle Nazionali Giovanili, reduce da un infortunio gravissimo e in aria di chiudere la carriera, **Susanna Manzoni**, acquistata dal Brescia, rapida, volitiva, ma non punta nel dna. Logico quindi, cercare gli inserimenti dalle corsie, visto anche il poco tempo a disposizione prima del debutto ufficiale in **Coppa Italia**, vinto contro il Caprera. La difesa è rigorosamente a quattro, con gli esterni che spingono e i due centrali che si scambiano le marcature e si danno copertura reciproca.

Il reparto centrale difensivo vede la presenza di due veterane, **Stefania Guidet** e **Lucia Balestri**, entrambe con gettoni di presenza azzurri nei loro curricula. La flottiglia delle giovanissime (classi '93 e '94) vanta giocatrici di sicuro talento, come **Erika Campesi** e **Lucia Marongiu**, ancora

VIETATO DISTRARSI

Sia nella preparazione che nella gestione degli allenamenti Mister Marchetti considera fondamentale limitare il più possibile i tempi morti, tenendo quindi sempre alte l'intensità dell'esercizio e la concentrazione delle sue giocatrici



FOCUS

> LA STORIA DEL CLUB

Impegno costante dentro al campo

L'Olbia Calcio Femminile, getta la prime basi nel luglio del 1993, da un manipolo di appassionati. Partecipa, dal 1993 al 1997, al campionato di Serie C regionale, conquistando due quarti, un terzo ed infine un importantissimo primo posto che gli permette il salto di categoria alla Serie B nazionale.

La partecipazione ad un campionato di serie superiore consente al club isolano di misurarsi con realtà ben strutturate e organizzate, ma soprattutto più esperte. Alla prima apparizione, tuttavia, la squadra conquista un più che soddisfacente 10° posto. Seguono un secondo, un quarto ed un quinto posto, coronati da due riconoscimenti importanti come la **conquista della Coppa Disciplina**.

Nel 2002 comincia una nuova avventura: l'Olbia Calcio Femminile fa il salto nella nuova serie A2, appena istituita dalla Divisione Calcio Femminile della Lega Nazionale Dilettanti. Il risultato conquistato è frutto del grande impegno e sacrificio profuso tra le parti, di proseguire con la politica dei piccoli passi e ritagliarsi uno spazio ancora più importante.

Il presente è fatto di grandi sfide, mentre staff e dirigenza rivolgono un particolare occhio di riguardo alla crescita e lo sviluppo del settore giovanile, dove tante giovani atlete crescono e maturano perché possano assicurare continuità alla società.

FOCUS SU > SOLIDARIETÀ

Club e squadra insieme all'AIDO

Altro biglietto da visita molto importante è l'impegno nel sociale. Il grande cuore delle calciatrici e di tutto il club isolano batte infatti al fianco di un'importante associazione nazionale. Dall'inizio del suo cammino **l'Olbia Calcio Femminile è testimonial dell'A.I.D.O.** (Associazione Italiana Donatori Organi), portando in tutti i campi d'Italia un messaggio di solidarietà e sensibilizzazione, con la divulgazione di materiale illustrativo, utile per conoscere l'associazione e le sue problematiche.

acerbe, ma sicuramente promettenti. Una menzione speciale per **Elisa Deiana**, probabilmente una delle giocatrici più tecniche che mi sia capitato di vedere e allenare. Tocchi morbidi, visione di gioco, velocità di pensiero. Unica pecca, un fisico non certo gladiatorio, cosa che la accomuna al portiere, **Martina Mulas**, dotata tuttavia di agilità felina e nervi saldi.

Con il rientro in squadra di elementi finora infortunati, come **Michela Mannoni**, **Samuela Casu**, e lo sbocciare definitivo di giovani promesse come **Marika Catgiu**, mia ferma intenzione è cambiare sistema, passando a un 4-3-3 che possa sfruttare le doti di **Sara Casu**, centrocampista di quantità ma con tempi di inserimento perfetti e degli altri centrocampisti "ex esterni", che sto cercando di trasformare in guastatori che assaltino lo spazio e sfruttino le ripartenze. Troppo facile fare quello che già si sa fare, son capaci tutti.

L'IMPORTANZA DELLA PREPARAZIONE

La vera abilità sta nel mettersi in difficoltà, nel tentare nuove strade. La *conditio sine qua non* perchè tutto prenda la piega che la dirigenza, le atlete e ovviamente il mister si augurano è ovviamente **l'intensità negli allenamenti**, che poi verrà naturale riproporre in gara. Gli allenamenti che conduco hanno pochissime pause.

Cerco di limitare il più possibile i tempi morti e propongo esercizi che obbligano le atlete a concentrarsi, a **tenere alta l'attenzione** (psicocinetica, partite a tema e così via). Molto difficilmente supero l'ora e mezza di attività, per tre-quattro volte a settimana. Ritengo superati e **inutili i lunghi allenamenti di due ore**, a volte protratti fino a tarda sera. La difficoltà maggiore che ho riscontrato è stata - ed è ancora, il lavoro da fare è molto - togliere alle giocatrici quell'"andamento lento" che le caratterizzava. Qui la lentezza, intesa

OLBIA C.F.

4-4-2



come godersi la vita, le lunghe ore di sole, le passeggiate in montagna o al mare, è sicuramente una delle molte attrattive dell'isola. In campo, però meglio la celerità meneghina. Il progetto che ho pensato per questa squadra ha un ampio respiro e un **bioritmo biennale**: non è facile cambiare metodi di lavoro, mentalità e abitudini consolidate nel tempo.

Ma la squadra, la società, i tifosi, il posto, la storia dell'Olbia meritano tutto il mio impegno. Mi sono innamorata della passione che qui c'è per il **bianconero dell'Olbia**. Questa esperienza mi sta arricchendo tecnicamente e umanamente e voglio restituire a chi ha creduto in me (Presidente, dirigenti e giocatrici) tutto il bene ricevuto. Sotto forma di una salvezza meritata e conquistata sul campo. ■

> GLI SCHEMI

> IN CAMPO

IL MODULO CLASSICO

La rosa a disposizione del mister non è particolarmente ampia e appare "inflazionata" dalla presenza di esterni alti e bassi: quasi obbligata quindi la scelta di un 4-4-2 che sfruttasse le fasce laterali e garantisse una buona copertura degli spazi. Davanti la scelta è quella di cercare inserimenti dalle corsie.

TATTICHE

DIFESA A QUATTRO E LAVORO SUGLI ESTERNI

La difesa è rigorosamente a quattro, con gli esterni che spingono e i due centrali che si scambiano le marcature e si danno **copertura reciproca**. Il reparto centrale difensivo vede la presenza di due veterane, Stefania Guidet e Lucia Balestri, entrambe con gettoni di presenza azzurri nei loro curricula. Con il rientro in squadra di elementi finora infortunati, come **Michela Mannoni**, **Samuela Casu**, e lo sbocciare definitivo di giovani promesse come Marika Catgiu, l'intenzione del mister è quella di cambiare sistema, passando a un 4-3-3 che possa sfruttare le doti di **Sara Casu**, centrocampista di quantità ma con tempi di inserimento perfetti e degli altri centrocampisti "ex esterni", che il tecnico sta cercando di trasformare in "guastatori" che assaltino lo spazio e sfruttino le ripartenze.

ALLENAMENTO:

PALLA AL PIEDE E TANTA FANTASIA

"Se giochiamo a pallone, ebbene, usiamolo". È questo uno dei fondamenti dell'allenatore dell'Olbia C.F. Da subito, fin dal primo giorno di preparazione il tecnico ha **organizzato partitelle**, giochi ed esercizi di tecnica a coppie, a terzetti, a squadre. Allo stesso tempo ha introdotto negli allenamenti strumenti che non venivano utilizzati in precedenza, **le fit-ball** per incrementare e mantenere la forza. Un altro "trucco"

è stato quello di introdurre grande varietà nelle sessioni di allenamento (che non durano mai oltre l'ora e mezza): "Ho proposto allenamenti sempre diversi - racconta - usando quantitativi di fantasia da far invidia a uno sceneggiatore di cartoons".

SQUADRA AL COMPLETO

Nella foto in alto la formazione dell'Olbia Calcio Femminile, in piedi da sinistra: Samuela Casu, Lucia Balestri, Ambrosio, Michela Mannoni, Stefania Guidet, Mulas. In basso da sinistra: Rinner, Deiana, Campesi, Garau, Manzoni. A destra: Mister Marchetti durante una sessione di allenamento



A NAPOLI LA SUPERCOPPA

Si è svolto a dicembre, nel giorno dell'Immacolata, il primo trofeo stagionale dedicato al Calcio a Cinque femminile che ha visto trionfare le padrone di casa del Gruppo Sportivo Isef

Nella cornice di pubblico del PalaCercola di Napoli, il **Gruppo Sportivo Isef** campione d'Italia in carica - e lo **Sporting Torino**, detentore della Coppa Italia, si sono contesi la Supercoppa italiana in una gara piacevole quanto equilibrata. Ci sono voluti infatti i tempi supplementari alle orange di **mister Iamunno** per mettere in bacheca il secondo alloro consecutivo. A firmare il successo - con un gol allo scadere del primo extra-time, ci ha pensato Faraone; prima di lei, invece, era stata Maione a pareggiare nella ripresa dei tempi regolamentari il **gol di Sias** che nel primo tempo aveva portato in vantaggio le capitoline. Le quali erano alla prima uscita sotto la guida di mister Leonardo Schiavoncini, fresco di nomina dopo l'esonero di Roberto Chiesa con il quale la squadra aveva centrato nella passata stagione proprio la

LA FESTA SI TINGE D'ARANCIO

Le ragazze del Gruppo Sportivo Isef festeggiano l'importante conquista della Supercoppa

coccarda tricolore. È andata così in archivio la prima competizione a carattere nazionale dell'annata 2010/2011, quella che sta facendo da spartiacque ad una nuova era. Dall'anno prossimo, infatti, si cambia. Perché a settembre partirà il primo **Campionato Nazionale Femminile**, in sostituzione della formula che finora ha caratterizzato il movimento del Calcio a Cinque del gentil sesso.

NOVITÀ IMPORTANTI

Fino a quest'anno - stagione in corso inclusa - le squadre femminili si sono misurate nei rispettivi campionati regionali, quindici in tutta la penisola. Le **prime classificate** avevano accesso al primo step per la corsa al tricolore, una fase interregionale che si articolava su tre gironi di cinque squadre ciascuno; nel primo le rappresentanti di Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia-Romagna e Toscana; nel secondo quelle di Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna; nel

terzo quelle di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Quattro gare per ogni squadra e otto posti in palio: a qualificarsi per la **poule scudetto** erano le prime due formazioni di ciascun raggruppamento e le due migliori terze. Una formula avvincente, sì, ma che in quelle regioni in cui il tasso di competitività non risulta così alto, costringe di fatto le formazioni favorite a giocarsi un'intera stagione nell'arco di un mese.

Motivo per il quale - oltre a quello della **crescita del movimento** - si è deciso di cambiare. E motivo per il quale, in questa stagione, il primo posto nel proprio campionato regionale non vale più solo per l'accesso alla fase decisiva del campionato, ma anche per l'entrata nell'Olimpo del Futsal femminile. La nuova formula prevede **due gironi** - uno Sud e uno Nord - da dodici squadre ciascuno: oltre alle vincenti dei vari campionati, dunque, anche le seconde, le terze e - addirittura, in qualche caso - le quarte classificate potranno giocare le loro chance ai Play off.

CAMPIONATO NAZIONALE TUTTE A CACCIA DEI PRIMI POSTI

La corsa ad un posto nel campionato nazionale è iniziata ormai in quasi tutte le regioni e la situazione attuale non vede grandi sorprese. In Lombardia il **Kick Off Milano** sembra destinato a confermare il monopolio di questi anni, come anche il Trilacum in Trentino. Serrata - come da pronostico - la lotta in Veneto tra **Lupe** e **Real Cornedo**, con le patavine in vantaggio al giro di boa. Nelle Marche è bagarre tra le formazioni che si sono spartite campionati e Coppe regionali negli ultimi anni: **Caffè Portos**, **Dolphins** e **Cantine Riunite** sono al vertice in compagnia del Flaminia. Anche in Abruzzo, Aragonese, Città di Montesilvano e Città di Pescara hanno ormai fatto il vuoto; così come nel Lazio la **Virtus Roma** e la **Lazio C5** stanno ipotecando una volata a due, con un occhio di riguardo però a **Time Sport** e **Sporting Torino**. In Campania il **Real Sorrento** e **Isef** fanno da battistrada, come in Puglia e Basilicata il **Real Statte** e il **Salandra** restano le favorite assolute. In Sicilia, **Cus Palermo** e **Pro Assoro** comandano i rispettivi gironi, al pari di **Futsal Cagliari** e **Sinnai** in Sardegna. Ancora fermi ai blocchi, infine, il campionato calabrese e l'interregionale tra Emilia-Romagna, Umbria e Toscana.



VETRINA IMPORTANTE

Bilancio positivo per la Divisione Calcio Femminile al termine della prima edizione di World Football Show: tornei, convegni, incontri ma soprattutto tanta visibilità per il calcio in rosa

Con la visita del Presidente della Figg Giancarlo Abete nei padiglioni della Fiera di Rho, si è chiusa idealmente la prima edizione del **World Football Show**, aperto il primo giorno dall'introduzione del Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio, destinato nei prossimi anni ad accogliere la partecipazione anche dei grandi club stranieri, in aggiunta ai club che fin da questa prima edizione hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

La **Divisione Calcio Femminile**, da sempre attenta ed aperta alle istanze che possano offrire visibilità al movimento, sia a livello mediatico che sociale, è stata presente con **un proprio stand** nel quale i visitatori hanno potuto conoscere la realtà dei Campionati (Serie A, A2, B, Primavera ed il neonato Beach-Soc-

"Sono intervenuti all'evento settanta espositori e quasi quarantamila visitatori"

cer), la passione delle squadre, la tenacia delle calciatrici oltre, naturalmente, ai risultati raggiunti ed ai progetti che la Divisione Calcio Femminile vuole e deve ancora realizzare.

CONCLUSIONE IN GRANDE

Lunedì 13 dicembre, giorno di chiusura della manifestazione, la Divisione è stata protagonista della serata con **due appassionanti tornei**: una nutrita rappresentanza delle società PCA Atalanta Femminile, ASD Femminile Inter Milano, ACF Milan, ACF Brescia Femminile ed FCF Como 2000, composta di

circa **venti atlete**, ha regalato momenti di grande divertimento ed agonismo sui campi di tris-ball e di Calcio a 5, scontrandosi con una rappresentativa dell'Università Bocconi e coronando come unico vincitore il divertimento, valore aggiunto di una settimana di sport e comunanza d'intenti.

Il sentito ringraziamento della Divisione va alle Società che hanno potuto e voluto rispondere all'invito a partecipare, lanciato - come è facile immaginare - ai team geograficamente più vicini alla Lombardia. Nel corso della settimana di



fiera tornei e clinic tecnici per i giovanissimi, prove di abilità, aree riservate ai campioni del calcio da tavolo e agli appassionati di **calcio balilla** hanno offerto davvero di tutto ai tifosi, agli appassionati ed ai molti semplici curiosi accorsi in Fiera, che hanno potuto rivivere anche scampoli di calcio d'autore con il torneo riservato alle **vecchie glorie** di Milan, Inter e Juventus.

Sul piano culturale il World Football Show ha offerto convegni di alto livello

WORLD FOOTBALL SHOW

UN EVENTO DAI GRANDI NUMERI

Quando si parla di eventi fieristici i grandi numeri sono la norma. La prima edizione del World Football Show non ha fatto eccezione: **trentacinque mila metri quadrati** di esposizione, quasi quarantamila visitatori, settanta espositori, duecento giornalisti accreditati, dieci ore di **diretta televisiva Sky** ed altrettante di emittenti accreditate, settecento partite di calcio balilla, trecento iscritti ai divertenti tornei di calcio da tavolo, quasi millecinquecento presenze registrate sui campi di Calcio a Cinque e tris-ball, che hanno visto rispettivamente giocarsi settanta e **cento partite**, più di duecento palloni utilizzati, venti arbitri e quasi venti gare giocate con Vip e personalità del mondo sportivo e dello spettacolo.

QUANDO IL CALCIO SIMETTE "IN MOSTRA"

La formazione del Brescia Calcio Femminile ha preso parte ai tornei organizzati durante il World Football Show

sui temi di più stretta attualità del mondo del calcio quali il progetto di **Fair Play** finanziario di Michel Platini, le scommesse, i Settori Giovanili, la prevenzione, cui hanno partecipato molte personalità del mondo sportivo, federale ed istituzionale.

AVVERSARIE AGGUERRITE

Sono Abruzzo, Sardegna e Molise le Rappresentative che la Liguria affronterà nella fase eliminatoria del Torneo delle Regioni in tutte le categorie: ne parliamo con il Ct di Juniores, Allievi e Giovanissimi

Commissario Tecnico Gino Andreani parla del girone e non nasconde le insidie: "Basta guardare ai risultati ottenuti dalle nostre avversarie negli ultimi dieci anni per farsene un'idea. Sarà difficile anche perché giochiamo nuovamente **nel girone a quattro squadre** e non a cinque e con una partita in meno da giocare ogni errore ti può costare la qualificazione e l'anno scorso è andata proprio così. Comunque andremo a Fiuggi fiduciosi di ben figurare come sempre."

Dopo la serie di raduni che sono già stati effettuati quali sono state le prime indicazioni? "Le Rappresentative Allievi e Giovanissimi - dice Andreani - sono in via di definizione dopo il lungo lavoro di preselezione che ho svolto con i miei assistenti tecnici **Rusca e Maisano**. Non nego che qualche problema ci è stato creato dal salto nei prof di Entella e Sanremese che hanno ristretto il nostro bacino di pescaggio. Meno negativa invece la situazione per gli Juniores dove gli elementi di qualità sono ancora disponibili. Faremo del nostro meglio - conclude Andreani - per arrivare in primavera preparati e anche se siamo la regione più piccola di tutte ci batteremo per **essere competitivi** in tutte le categorie."

CALCIO FEMMINILE

Per la Rappresentativa Regionale Femminile, il sorteggio del girone di qualificazione ha evitato le big nazionali. Il ct **Ugo Maggi**, che da quest'anno si avvale come assistente tecnico di Elisa Fian-



RITROVARE LA VITTORIA

La Rappresentativa Femminile di calcio a undici festeggia (immagine d'archivio)

drotti che è stata il mitico capitano della Liguria nelle scorse edizioni del torneo, ha accolto con soddisfazione l'esito del sorteggio.

"Sono moderatamente ottimista - dice - poiché il girone è alla nostra portata e con un po' di attenzione possiamo giocare per intero le nostre possibilità di passare il turno. La Rappresentativa che stiamo allestendo è **prevalentemente giovane** e sta raccogliendo i frutti di quanto si è seminato in passato nelle categorie giovanili che ora sono diventate il naturale serbatoio per tutte le Selezioni femminili. Dopo i primi raduni - continua Maggi - è il gruppo ha dimostrato fin da subito di possedere un **grande entusiasmo** e voglia di lavorare con la consapevolezza dell'importanza della competizione che andremo ad affrontare. Per il CT Ugo Maggi quest'anno c'è anche una positiva appendice in tema di Rappresentative. "Si tratta - spiega Maggi - della Rappresentativa Femminile di Calcio a Cinque di

cui sono il supervisore e che attingerà da quella a 11. E' un lavoro d'incastro che secondo me funzionerà".

CALCIO A CINQUE

Il lavoro del tecnico **Paolo Baffetti** per allestire la squadra sarà come sempre complesso. Anche in quest'occasione, Baffetti come ogni anno dovrà compiere una ristrutturazione. Il tecnico infatti sta lavorando per scovare giocatori in grado di integrare tecnicamente le risorse che offre il campionato che per la verità non sono molte. La Liguria comunque affronterà come tradizione la competizione con lo spirito giusto nonostante il girone sia proibitivo. C'è una big come il Lazio, la Sardegna fresca del titolo italiano Juniores e l'Abruzzo che con **il Montesilvano** ha vinto lo scudetto ed infine il Molise.

La grossa novità per il prossimo Torneo delle Regioni è che la Liguria vi parteciperà anche con la **Rappresentativa Femminile**

ASSEMBLEA BIENNALE

Verifiche e progetti

Al Teatro della Gioventù di Genova, si è svolta l'Assemblea Biennale Ordinaria della Lnd ligure. Si è trattato di una prima ed importante verifica per il **Presidente Antonio Sonno** e la dirigenza della Lnd ligure dopo due anni di mandato. Nella Relazione Sportiva e Amministrativa che è stata letta dal presidente Sonno, sono emersi dati importanti come la piena sintonia con le società della regione nel raggiungimento di importanti obiettivi. La lettura della relazione è stata preceduta dall'intervento del Vice-presidente nazionale della Lnd **Benedetto Piras** che ha sottolineato l'importanza dell'approvazione della legge sul dilettantismo e del nuovo Statuto Federale. A seguire l'intervento del Coordinatore Federale Regionale del Settore Giovanile e Scolastico Massimo Blondett che ha evidenziato il proficuo rapporto di collaborazione con la Lnd, ribadito nel suo intervento dal Presidente Regionale dell'AIA **Andrea Torti**. Al termine dell'Assemblea sono stati consegnati i trofei per le vincenti dei campionati 2009/2010 e la Coppa Disciplina.

di Calcio a Cinque. L'allestimento di questa nuova Rappresentativa non è un compito facile in quanto non c'è un campionato a cinque femminile. Il tecnico **Paolo Biggini** sta comunque lavorando bene e con la supervisione di Ugo Maggi c'è della femminile a undici selezionerà le giocatrici migliori per comporre la squadra. Poi ci sarà il lavoro più importante e cioè quello di adattare le ragazze a giocare con regole diverse dal calcio a undici. Per il resto sarà una Selezione di **buon valore tecnico** in grado di giocarsi la qualificazione.